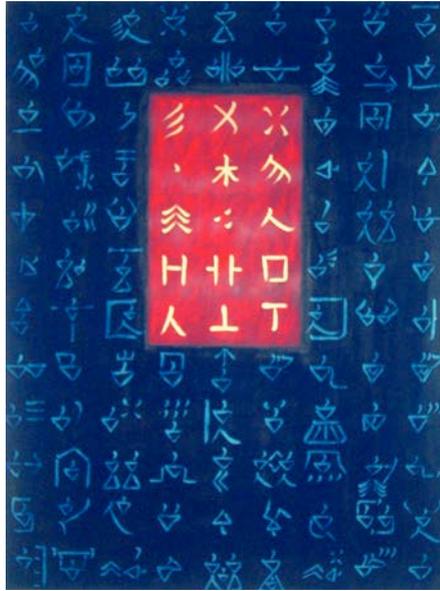


CHINA GRAPHIA

LE ICONE, IDEOGRAMMI
DEL III MILLENNIO



Blu China Graphia (2004). Acrilico su tavola, cm 120X90

L'espansione continua del world wide web e dei media digitali sta fornendo nuove basi ai rapporti tra i continenti, ma evidenzia al tempo stesso le distanze tra le culture, le lingue e i sistemi di scrittura.

Un autentico scambio non può essere unidirezionale: anche nel campo della comunicazione è indispensabile una base comune, che consenta ai diversi poli del rapporto di interagire senza che uno di essi debba rinunciare completamente alla propria identità culturale, linguistica e simbolica.

Paradossalmente, dall'occidente alfabetica alla fine del XX secolo si è diffuso in tutto il mondo un nuovo codice iconico universale, che mostra importanti analogie con il sistema cinese di scrittura ideografica.

Si tratta delle icone dei sistemi operativi, che in pochi anni hanno imposto uno standard nella comunicazione digitale, hanno reso Microsoft la più potente multinazionale del mondo e dimostrato inconfutabilmente le potenzialità universali della comunicazione visiva.



Le icone del Pannello di Controllo del sistema operativo Windows XP. Windows è l'interfaccia grafica uomo macchina più diffusa a livello globale.

Nei computer di tutti i continenti sono comparse miriadi di icone pittografiche, unico linguaggio comune tra gli utenti americani ed europei, indiani e cinesi, africani e arabi. Pur utilizzando diverse lingue, e addirittura diverse scritte, al di sopra dei termini scritti in lingue locali si è affermato il codice universale delle icone.

LA NASCITA DELLE ICONE ELETTRONICHE

La diffusione del computer a livello globale, e presso un'utenza sempre più vasta e meno specialistica, ha favorito lo sviluppo di interfaccia elettroniche "user friendly", la cui immediatezza e facilità d'uso dipende in gran parte dall'introduzione delle icone. L'adozione di codici visivi risponde anche all'esigenza di superare le barriere linguistiche nazionali, verso la costituzione di un mercato globale dei sistemi informatici e del World Wide Web. La questione delle icone si pone quando il design del computer passa dall'Hardware (la tastiera, il mouse, il joy-stick) agli elementi software che appaiono nel video: prima segni alfanumerici, poi tratti grafici, infine vere e proprie immagini, sempre più ricche e complesse.

LA METAFORA DELLA SCRIVANIA

E' già possibile accennare una ricostruzione storiografica dei linguaggi iconici dell'informatica, a partire dalle intuizioni del gruppo Xerox Park di Palo Alto, che istituì la "metafora della scrivania". Si trattava del primo sistema pittografico finalizzato a facilitare la comunicazione uomo-macchina. Nello schermo viene simulato l'ambiente di lavoro abituale, l'ufficio o il laboratorio dove l'utente operava prima di ricorrere al computer. In questo ambiente simulato vige il principio "what you see is what you get": tutti gli elementi visibili possono essere presi e azionati dall'utente. Le icone raffigurano documenti di carta, archivi, persino bidoni della spazzatura. L'utente le mette in funzione azionando il mouse: il click sull'icona "archivio" lo fa aprire e mostrare i suoi documenti.

SIMBOLI MATEMATICI E IDEOGRAMMI CINESI

Nonostante lo scetticismo della cultura dell'alfabeto, che fino a ieri era stato considerato il vertice evolutivo dei sistemi di scrittura, gli ideogrammi hanno alcuni vantaggi tutt'altro che trascurabili.

L'interlinguismo, anzitutto: in oriente si parlano diverse lingue, ma tutti sanno riconoscere allo stesso modo le idee espresse dagli ideogrammi, un po' come accade ai simboli matematici e ai numeri arabi (un tedesco, un italiano e un greco leggono allo stesso modo una formula matematica, che pure esprimono nelle loro lingue). Ad esempio il segno 1 viene letto diversamente (uno, one, un, ...) ma sempre riconosciuto nel suo esatto significato.

Ma rispetto ai nostri numeri, la scrittura cinese possiede alcuni considerevoli vantaggi:

- E' in grado di esprimere qualsiasi concetto verbale, e non solo quelli matematici.
- Possiede una struttura visiva, che consente ai cinesi di riconoscere molti segni non solo mnemonicamente, ma anche per associazione di idee e intuendo l'immagine che essi rappresentano.

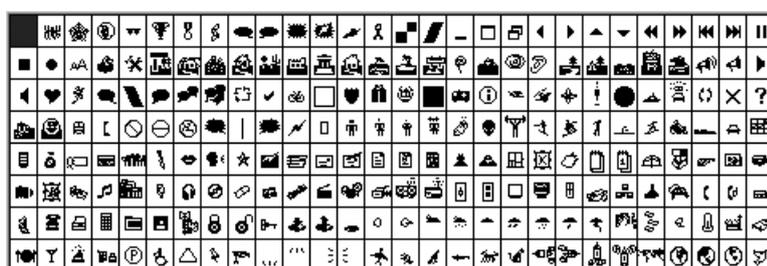
D'altra parte, occorre osservare che nella condizione attuale dei segni cinesi:

- Il numero dei caratteri si è progressivamente ampliato, fino a raggiungere una proliferazione esagerata e controproducente ai fini della comunicazione.
- La forma stessa degli ideogrammi è tanto tipica e stilisticamente determinata da risultare incomprensibile al di fuori dell'area cinese.

I tentativi recenti di fonetizzare la scrittura, alfabetizzarla, semplificarla e adattarla al mandarino ufficiale hanno introdotto elementi che si allontanano dal senso originario del sistema grafico cinese.

CARATTERI DIGITALI SIMBOLICI

Nella scrittura digitale il rigore dell'ordine alfabetico è ormai rotto dall'avvento di caratteri simbolici di ogni genere. I programmi di scrittura possono ormai alternare alle lettere e ai numeri ogni tipo di segno.



La mappa del carattere iconico "Webdings", uno dei numerosi set di segni simbolici disponibili per il word processing

Nelle mail e nelle chat dilaga l'inserimento di segni iconici (le emoticons), e gli stessi segni dell'ortografia e della punteggiatura vengono utilizzati per costruire segni visuali, in particolare espressioni mimiche facciali:

:-) :-O ;-) :-(:-S :-| :^) :-D :'(

IDEOGRAMMI INFORMATICI

Nella civiltà delle immagini gli ideogrammi hanno parecchie carte da giocare. Le icone dei computer sono veri e propri sistemi ideografici internazionali creati ex novo dai software designer americani.

Ma che succederà quando i cinesi e i giapponesi si accorgeranno del loro vantaggio culturale in questo campo?

In realtà il cinese ed il giapponese moderni hanno perso gran parte della natura iconica originaria dei loro ideogrammi, sovrapponendo alle figure valori puramente fonetici.

Ciononostante, una attenta osservazione degli ideogrammi più diffusi in oriente, come l'ideogramma "uomo", "albero", "campo", "donna", "bocca", "occhio" e i loro composti, fa rinascere le figure originarie e il loro modo naturale di associarsi. Donna e bambino significa bontà, donna sotto il tetto pace, due donne significa, ironicamente, litigare.

LA SFIDA UNIVERSALE DELLA CINA

Se in apparenza le forme di sapere e le formule comunicative occidentali risultano oggi vincenti, e la stessa Cina pare costretta ad aprire le porte ad un flusso unidirezionale di influenza, una analisi più approfondita può portare alla luce alcuni elementi della civiltà cinese tutt'altro che sorpassati, e anzi capaci di un futuro sviluppo su scala globale

In Cina esistono la lingua e la scrittura più usate al mondo (da più di un miliardo di persone), radicate in una cultura millenaria che si è dimostrata capace di grandi evoluzioni e rivoluzioni.

L'isolamento sostanziale nel quale si è finora trovata la civiltà cinese è in buona parte dovuto alla sua singolare formula comunicativa, del tutto estranea ai sistemi europei di lingua e di scrittura. L'eterogeneità è tale da rendere ardua non solo la traduzione verbale, ma anche e soprattutto la traslitterazione grafica. Il sistema alfabetico è infatti irriducibile a quello pittografico.

Eppure, sul piano delle tecnologie della comunicazione, il contributo cinese è stato in passato tutt'altro che trascurabile: basti pensare alla invenzione della carta (e della stampa) che attraverso itinerari ben diversi da quelli di oggi ha raggiunto l'Occidente e vi ha trovato un enorme successo.

La risposta occidentale, a distanza di secoli, si sta ora articolando attorno alle tecnologie della telematica. La trasmissione in tempo reale di dati, immagini e messaggi in tutto il pianeta consentirà l'apertura di nuovi canali comunicativi, capaci di scavalcare le distanze spaziali e di porre la base per una comunità culturale globale.

Si tratta di una rivoluzione già parzialmente in atto, ma della quale è ancora difficile prevedere gli esiti. I processi attuali sembrano indicare una grave crisi della scrittura alfabetica, scarsamente compatibile con il video e con l'esigenza di un linguaggio universale. Sul piano verbale, la diffusione della lingua inglese è ancora lontana dal garantire una comprensione generale. Solo l'immagine sembra avvantaggiarsi nella babele della telecomunicazione, guadagnando rapidamente terreno sulla scrittura e sulla parola, fino a ieri egemoni nella cultura europea.

In questo quadro di squilibri e dissesti, quasi un conflitto mondiale dei segni, le soluzioni più significative possono venire da contesti culturali finora trascurati o ignorati dalla civiltà alfabetica. In particolare, la formula comunicativa adottata in Cina da vari millenni può offrire risposte sorprendenti alla crisi attuale del linguaggio. La scrittura cinese è potuta rimanere inalterata nel corso della storia e nella sua diffusione geografica grazie ad una sostanziale autonomia dalla lingua parlata. Questo fenomeno può essere esemplificato osservando l'ideogramma di "uomo", ottenuto stilizzando una figura che cammina:



In Cina esistono numerosi dialetti, diversi tra loro come l'Inglese, il Danese e il Tedesco: a Pechino l'ideogramma si pronuncerà rén, a Shanghai nin, a Canton yan.

Due mila anni fa, Confucio avrebbe pronunciato l'ideogramma di "uomo" in modo diverso, ma la figura è rimasta la stessa.

Infatti in tutto l'Oriente, nel corso di due millenni, popolazioni di lingua diversa, incapaci di comprendersi a parole, hanno letto gli ideogrammi e compreso esattamente il loro significato. In passato la scrittura cinese era adottata dagli studiosi in un'area dal Tibet a Kioto. Ancor oggi un giornale scritto a Pechino può essere letto dai cinesi di tutto il mondo e anche dagli intellettuali giapponesi e coreani, che pure non sono in grado di comprendere le trasmissioni di Radio Pechino.

CHINA GRAPHIA:

ICONE, PITTOGRAMMI E IDEOGRAMMI CINESI

Questo studio mira ad aprire, attraverso la pittura, una nuova via di comunicazione tra l'Occidente e la Cina.

Di qui l'attenzione per la formula comunicativa cinese, la pittura millenaria che, seppure enigmatica per la sensibilità occidentale, possiede una potenzialità espressiva universale.

China Graphia è un linguaggio pittografico di nuova concezione, che nasce dalla riscoperta delle basi intuitive della scrittura in immagini (la figura umana e la rappresentazione del cosmo) combinate agli ideogrammi cinesi più efficaci ed essenziali.

LA PITTOGRAFIA PRIMORDIALE

Nonostante la loro proverbiale enigmaticità agli occhi degli Occidentali, i segni della Pittografia cinese possiedono un sorprendente potenziale espressivo e intuitivo, che è alla base del loro successo millenario nella civiltà più popolosa della terra.

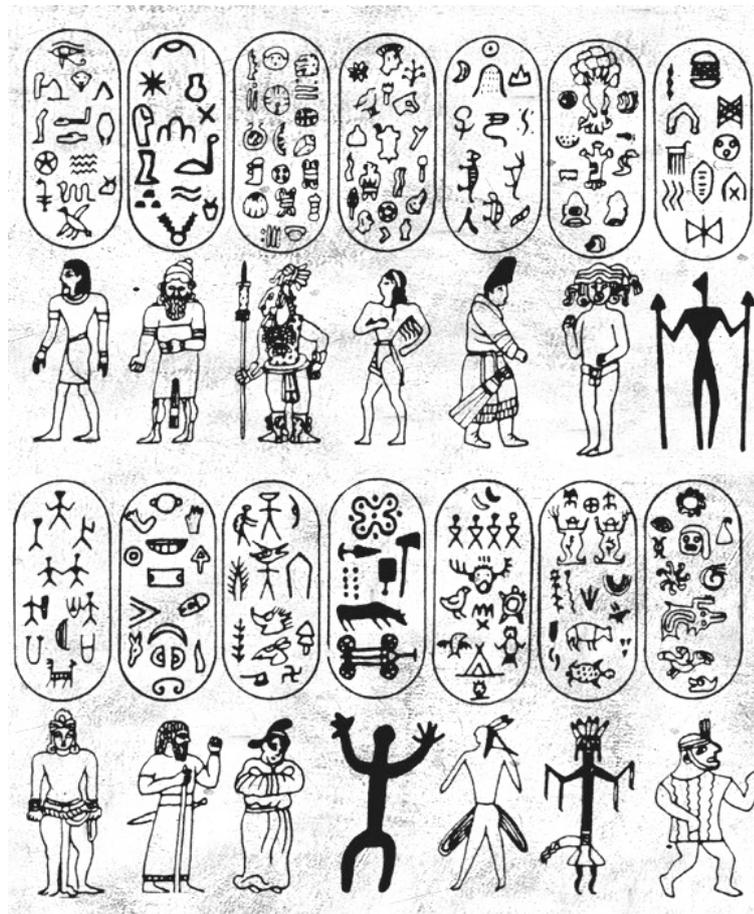
La millenaria proliferazione dei segni, che li ha portati a svariate decine di migliaia, ha sommerso le radici universali della scrittura cinese.

Paradossalmente, proprio le complesse esigenze comunicative della civiltà telematica rendono nuovamente attuale la pittura primordiale, capace di comunicare messaggi immediati a persone provenienti da diversi gruppi linguistici.

Mentre la cultura europea grazie all'introduzione dell'alfabeto ha preso le distanze dalle scritture in immagini dell'antichità (i geroglifici mediorientali, le pitture rupestri del neolitico), la Cina

ha mantenuto una profonda continuità con l'espressione pittografica. Certo l'alfabeto raggiunge l'espressione più fedele della lingua orale, ma al tempo stesso si lega indissolubilmente alla lingua specifica e nazionale che trascrive, perdendo il senso universale dell'immagine.

Confrontando le pittografie della preistoria globale si scoprono sorprendenti analogie, che portano a supporre l'esistenza in tutti i continenti del medesimo modulo espressivo, una sorta di lingua universale in immagini. D'altra parte, anche l'esperienza di vita dell'umanità preistorica era molto simile in tutto il pianeta: simili le tecniche della caccia, dell'artigianato e dell'agricoltura, simili i materiali artistici, i moduli dell'abbigliamento e dell'abitazione. Non ci si deve dunque stupire della presenza di elementi comuni e tracce universali nel campo dei segni, anche perché la pittografia si basa sulla riproduzione sintetica ma fedele della realtà ambientale.



Ogni cultura sviluppò una originale linea stilistica, che evidenzia al tempo stesso l'unità espressiva di fondo e le variazioni specifiche. Nelle prime figure possiamo confrontare i pittogrammi di diverse civiltà preistoriche ed extraeuropee: Egiziani (geroglifico), Assiri (pittografia pre-cuneiforme), Maya, Cretesi, Cinesi, Elamiti, Indiani, Hittiti, Indocinesi (dal libro di Nah-Ki), Camuni, Indiani delle praterie, Navahos, Mohicas peruviani.

Per entrare più direttamente nella logica pittografia primordiale poniamo a fronte il “vocabolario” dei pittogrammi egiziani con quello della Cina antica.

Questa inedita comparazione “parola per parola” delle due più note pittografie dell’umanità va intesa sul piano strettamente iconico e formale: in realtà ci troviamo di fronte al risultato di una evoluzione millenaria, che prende progressivamente le distanze dall’origine pittografica per entrare in un rapporto sempre più stretto con la concettualizzazione e la verbalità.

Il geroglifico egiziano è l’esempio ancora ineguagliato di una Imago Mundi formalmente perfetta, capace di fissare in disegni naturalistici ma anche sintetici gli elementi della realtà. Nel corso di tre millenni non subirà infatti variazioni significative. Il Cinese tende invece ad agevolare il processo della scrittura, mirando a ridurre il numero e la complessità dei tratti.

L’essenzialità e la stilizzazione produrranno segni sempre meno aderenti al modello naturale e disponibili a significazioni simboliche, astrazioni, associazioni ideografiche.

LA FIGURA UNIVERSALE

La ricerca di espressioni pittografiche universale non può che partire dalla figura dell’uomo, misura e riferimento del mondo e delle cose.

Grazie alla introduzione della figura umana, l’espressione pittografica può superare la semplice elencazione denotativa degli oggetti, articolando vere e proprie “frasi” e narrazioni figurative.

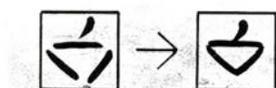
Anche tra i moduli stilistici della figura è possibile rinvenire le tracce di una scrittura in immagini globale, fortemente simile in tutti i continenti.

Per trovare un punto di contatto e quindi di comunicazione tra le diverse civiltà è stato necessario indagarne le radici culturali ed espressive. Si è così rilevato il valore universale della figura umana, che è apparsa comune non solo all’Occidente e alla Cina, ma anche ad altre antiche civiltà di tutti i continenti.

In particolare, abbiamo riscontrato in tutta la preistoria globale la presenza dello stesso modulo figurativo: un busto triangolare sormontato da un cerchio. Si tratta di una delle prime elaborazioni di Codex Art , e risale al 1984



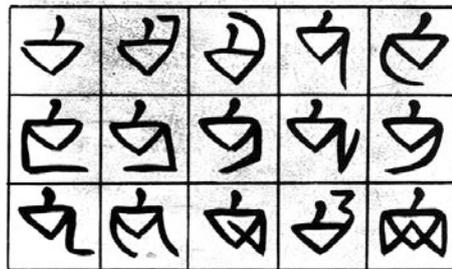
Questo modulo verrà adottato come la “lettera” primaria, o meglio il “Lettero” della China Graphia.



Occorre osservare che prima del linguaggio verbale, scritto o simbolico, esiste una base corporea comune a tutti gli uomini:

attraverso la propria figura, l'uomo comunica la propria identità di specie vivente, l'atteggiarsi vitale nella veglia e nel sonno, le fasi infantile – adulta - senile, la differenza sessuale, i rapporti sociativi o aggressivi con i propri simili. Nella figura si scrive il ricco alfabeto dei gesti tipici che contrassegnano le funzioni vitali, il lavoro e il rapporto con gli elementi della natura.

Applicando ad essa i 24 tratti della scrittura cinese si arriva a costruire un sorprendente dizionario di “Mimogrammi”, espressioni gestuali capaci di visualizzare azioni e funzioni verbali.



IL TRIGRAMMA COSMICO: LA SPAZIATURA E I SEGNI RADICALI

“Quando Fu Xi governava tutto ciò che esisteva sulla terra, guardando in alto ammirò gli splendidi disegni celesti, volgendo lo sguardo in basso osservò la struttura della terra. Notò l’eleganza delle forme negli uccelli e negli animali e l’equilibrata varietà dei loro territori. Studiò il proprio corpo e le realtà lontane. Dopo di che inventò gli otto trigrammi per poter svelare le trasformazioni della natura e capire l’essenza delle cose”.

(Da un documento al “Libro delle mutazioni”, **Yj Jing**)

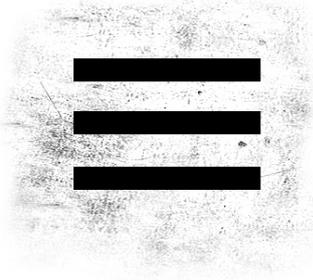
Nella scrittura pittografia, a differenza che in quella alfabetica, esiste una continuità tra lo spazio grafico e lo spazio naturale. Mentre per il lettore alfabetico l’alto e il basso, la destra e la sinistra sono direzioni puramente astratte e convenzionali, nella pittografia esse si caricano di senso cosmico: i disegni pittografici si dispongono nella pagina seguendo il loro ordine naturale.

Nel racconto mitico dell’invenzione della scrittura cinese, il leggendario Fu Xi trae i pittogrammi dall’osservazione del cielo, dell’aria e della terra. In particolare, Fu Xi è considerato l’inventore del trigramma cosmico, il segno che viene ritenuto il fondamento del sistema cinese di scrittura.

La posizione dei tre tratti (l’alto, il mezzo e il basso) indica le dimensioni cosmiche del cielo, dell’aria e della terra, e corrisponde alla disposizione corporea della testa, del busto e dei piedi.

Il trigramma rappresenta dunque la scena cosmica nella quale appaiono tutte le immagini naturali e umane della pittografia. Si

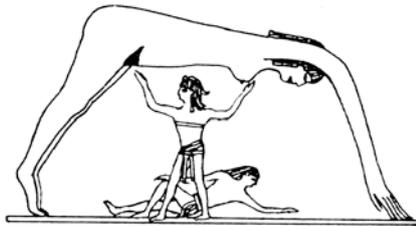
tratta di una sorta di principio primo spaziale della scrittura, e quindi del pensiero, cinese.



Il cielo e la terra sono alla base della cosmologia, svolgono un ruolo centrale nei racconti sull'origine della realtà e sulle antiche concezioni religiose della Cina.

Ma il principio spaziale dell'alto-mezzo-basso ha una portata universale, che va ben oltre i confini della civiltà orientale. Il trigramma cosmico è un denominatore comune, una radice condivisa dalle culture di tutto il pianeta. Gli uomini di ogni tempo e di ogni continente si orientano nella loro esperienza vitale tra l'alto e il basso, il cielo e la terra, la testa e i piedi. Anche l'arte infantile universale rappresenta il paesaggio del mondo tra le due linee del cielo e della terra.

Nell'antico Egitto il trigramma cosmico viene incarnato da tre figure divine: la terra, Geb, concepita come un dio disteso; il cielo, Nut, come una dea dal corpo ad arco, con le mani e i piedi appoggiati ai margini della terra, l'aria, Shu, come un dio dritto sulla terra, che reggeva il cielo con le braccia per impedire che cadesse.



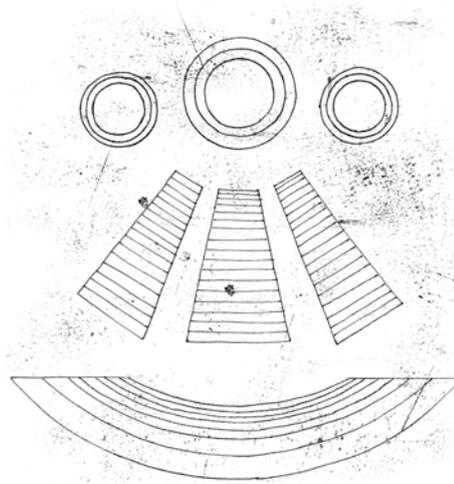
Anche nella sfera mesopotamica troviamo un trigramma cosmico. L'origine dell'universo, secondo la mitologia babilonese dell' "Enuma elish" (quando in alto...), accadde nella lotta primaria tra l'eroe Marduk e la dea mostruosa Tiamat: dopo un feroce combattimento, Marduk riesce ad uccidere la sua rivale spezzandone il corpo in due parti. Una metà, sollevata in alto, verrà a formare il cielo, mentre l'altra, schiacciata sotto i piedi, darà origine alla terra.

Molto più familiare per la nostra cultura è il racconto della Genesi biblica, che inizia con la creazione del cielo e della terra:

"In principio creavit Deus caelum et terram" (Gen. 1,1).

Nei miti indiani il cosmo viene descritto come un gigante, la cui testa è il cielo, il busto la terra e le gambe gli inferi. In questo trigramma la coincidenza dell'alto-basso del corpo con quello del cosmo è esplicita.

Lo stesso accade nella preistoria alpina, dove l'universo viene raffigurato nell'immagine rupestre dei "tre Logos". In questa cosmologia europea del terzo millennio avanti Cristo il cielo coincide con una testa circolare e la testa è il busto trapezoidale, che appoggia sul bacino, il semicerchio degli inferi.



Il trigramma cielo-terra-inferi è alla base della cosmologia cristiana, maestosamente celebrata nella Divina Commedia dantesca. E' sorprendente la coincidenza formale tra le sfere celesti del Paradiso, il monte del Purgatorio, la cavità degli inferi, e la testa circolare, il busto ascendente, la concavità del bacino della divinità cosmica alpina. L'universo di Dante può così essere visualizzato grazie al trigramma preistorico.

Dalla civiltà orientale a quella occidentale, il trigramma continua a svolgere il suo ruolo primordiale di schema dell'orientamento umano. La sua riattivazione in una nuova pittografia potrà condurre alla riscoperta di un patrimonio espressivo universale.

I 214 CARATTERI RADICALI CINESI

Lo sviluppo delle migliaia di caratteri cinesi avviene a partire da 214 caratteri guida, detti radicali.

一	又	ヨ	二	斗	ㄩ
丶	廴	弓	彳	亡	小
一	厶	己	勹	广	四
丨	凵	女	讠	宀	灬
丿	匕	子	二	冂	心
一	三	马	十	辶	斗
丿	彳	彡	厂	工	火
乙	忄	彡	ナ	土	文

Alcuni caratteri radicali cinesi

Tenendo conto del complesso di questi fattori, possiamo ora esprimere in sintesi la sfida universalistica della cultura cinese. Di fronte alla proliferazione dei segni e delle lingue nella telecomunicazione planetaria, la Cina presenta un sistema ideografico di scrittura che da millenni riesce a superare le distanze spazio-temporali e le differenze di lingua.

Occorre scoprire le radici primarie e universali della scrittura cinese, per fondare in esse la costruzione di una nuova scrittura in immagini internazionale.

Il Codex China Graphia, si avvale di due dimensioni espressive primarie: la figurazione dell'uomo e la rappresentazione del cosmo. Questa prima operazione è già stata definita nei due capitoli precedenti, "La figura universale" e "Il trigramma cosmico", attraverso la comparazione tra i segni primari della Cina e quelli di altri continenti. Ne sono emerse significative analogie, che dimostrano l'esistenza di una forma unitaria di espressione nelle pittografie primitive. L'uomo, il soggetto attivo e il protagonista del linguaggio, articola sullo sfondo del cosmo le frasi universali della scrittura in immagini.



China Stele (2004). Acrilico su tavola, cm 186X33.

I GRAFEMI PRIMARI DI CHINA GRAPHIA



China planet radicals (2005), creta sintetica e colori metallici su tavola. cm 18x38

I grafemi primari della China Graphia sono un denominatore comune tra Oriente e Occidente, tra passato e futuro. Sono le strutture universali e intuitive da noi individuate come basi della ideografia cinese,

Al di sotto dei caratteri si stende una rete di profonde relazioni, riconducibili ad elementi grafemici, che sintetizzano le esperienze primarie della vita umana:

stare in piedi, stare seduti, stare stesi, esser dentro, esser fuori, muoversi, unirsi e dividersi, esser sopra, esser sotto, bruciare, immergersi, ingerire, cadere.

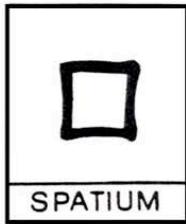
Visti attraverso i grafemi, i caratteri assumono un valore animistico, diventano una sorta di personaggi che abitano il mondo essenziale fatto dei loro stessi tratti.

La scrittura cinese perde allora il valore fonetico, e diventa una sorta di danza cosmologica, una rappresentazione dell'esistenza.

SPATIUM, COSMO, SUPER, INTER sono grafemi universali, utilizzati in tutte le culture per raffigurare il mondo: lo spazio, il cielo e la terra, il sopra e il sotto saranno rappresentati in ogni civiltà da segni simili a questi. Lo stesso vale per i segni antropomorfici: muoversi (MOTO) è un piede, dividersi (CONTRA) e unirsi (UNIO) sono due esseri uniti e divisi, l'uomo (HUMAN) la figura eretta e bipede.

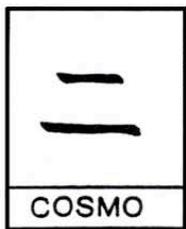
口	二	上	下
SPATIUM	COSMO	SUPER	INFER
≡	X	兴	、
VELOX	NON	ENERGO	PUNCTUM
人	H	十	人
MOTO	UNIO	CONTRA	HUMAN
木	彡	≡	心
VEGETAL	ANIMAL	AQUA	FOCUS

Nel filtro dei grafemi primari il Cinese ci appare familiare, vicino alle semplici e universali esperienze della vita quotidiana.



In cinese recinto è utilizzato per numerosi composti

spaziali: 凵 “buca” 网 “rete” 品 “palazzo” 凵
“convesso” 凹 “concavo” 田 “campo” 凵



Sintetizza il trigramma cosmico nelle due lingue del
cielo e della terra; è simbolo dello Yin e Yang.

Significa anche il numero “due” e forma ideogrammi cosmologici:

“cielo” 天 “terra” 土



Indica “sopra” 上 e forma “fermezza” 正 “sapienza”

士 “dare alla luce” 生 “re” 王 “lavoro”
工 “montagna” 山 “produrre” 出



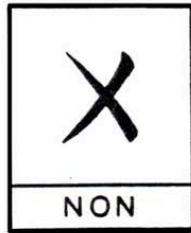
Indica “sotto” 下 e dà vita a composti di senso negativo

“colpire” 干 “chiodo” 丁 “cattivo” 歹
“no” 不



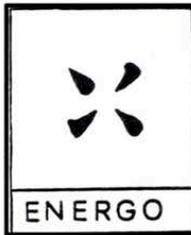
Utilizzato nei composti di “andare” indica velocità:

“camminare speditamente” 走 “viaggiare” 行
“passeggiare” 彳



Significa “negazione”. Appare nei pittogrammi di “uccidere”

杀 “falciare” 刈 . Ridotto ad un solo tratto
diagonale compone il segno “no” 不 ed esprime il
segnale di divieto. Come nel nostro codice stradale.



Compare in numerosi composti relativi all’energia, come

“prendere” 取 “luce” 昊 “fuoco” 火 “cuore” 心
“estrarre”. 酉

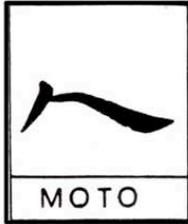


Significa “punto” e si utilizza per evidenziare la parte

dominante di un pittogramma: “bianco” 白 “dare alla luce”

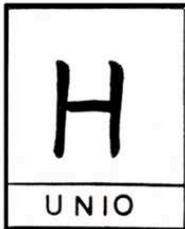
生 “parola” 讠 “capo” 主 . Indica anche i

frammenti: “piccolo” 小 “sangue” 血 “ghiaccio” 凵



E' una stilizzazione del piede ed è utilizzato nei seguenti

caratteri: marciare 走 camminare velocemente
走, andare 返, tornare 还, dirigere 通



Indica l'unione ed è ricavato dall'ideogramma "insieme"

卄 che rappresenta anche due mani unite. Un composto importante
è "comune" 共

Un tratto che unisce due elementi distinti è
anche l'ideogramma "legare" 串



La contraddizione si esprime con la divergenza tra i due
elementi vicini: "errore" 非



E' l'ideogramma di "uomo", estremamente diffuso in numerosi

composti. Tra i più efficaci ricordiamo "folla" 众
"prigioniero" 囚



E' l'ideogramma di "albero" e fornisce la struttura a

numerosi vegetali: "riso" 米 cereali 禾 frutta 果, 麻
canapa. Ricordiamo i pittogrammi "foresta" 森 "radice" 本

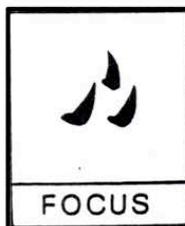


Compone i pittogrammi degli animali: "felino" 豸

"maiale" 豕 "cane" 犬



Proviene dalla rotazione dell'ideogramma di "ruscello":



E' l'elemento comune ai pittogrammi "fuoco" 火 "luce" 火

"emozione" 𤇀 "cuore" 心 "rosso" 赤

Il dizionario della China Graphia è il primo tentativo sistematico di sviluppare una proliferazione di segni capace di coprire l'intera domanda semantica della telecomunicazione globale.

L'individuazione di ulteriori segni primari, ottenuti attraverso un setaccio minuzioso della pittura cinese, estrae un fondo minimale di segni che sono alla base degli innumerevoli pittogrammi, e che possono essere compresi intuitivamente anche al di fuori della Cina. Raccogliendo questi segni primari, si otterrà un "alfabeto della China Graphia":

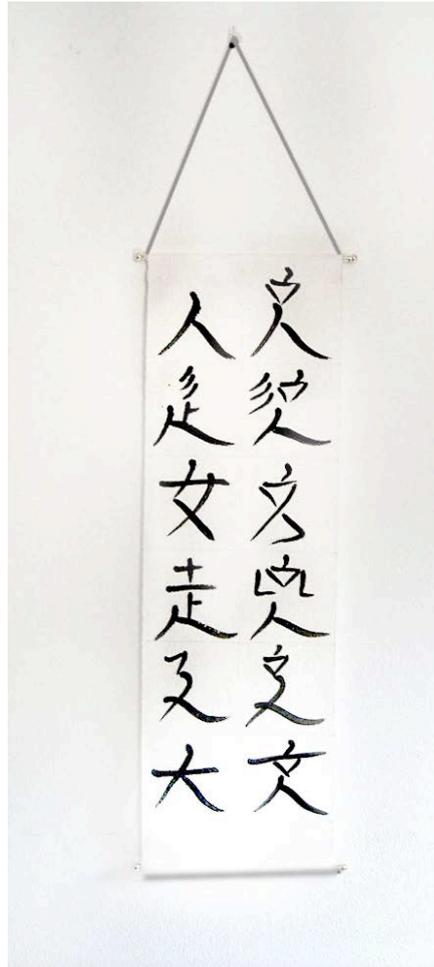


China Planetary Iconographia (1988). Immagine digitale.

Si può quindi procedere verso la costruzione di segnali e messaggi di nuova concezione, ottenuti combinando nello spazio la figura umana, i segni primari e altre immagini pittografiche già diffuse nelle segnaletiche internazionali. Il risultato sarà un nuovo linguaggio visivo, China Graphia, capace come la scrittura cinese di mettere in comunicazione popolazioni tra loro distanti e diverse per lingua, ma applicabile su scala globale.

I DENOMINATORI PLANETARI

Lo sviluppo potenziale dei "Mimogrammi" della China Graphia viene esemplificato in questa serie di figure pittografiche, ottenute da variazioni e composti del verbo "andare".



China human grammar. 2005. Stendardo in carta. 26X90

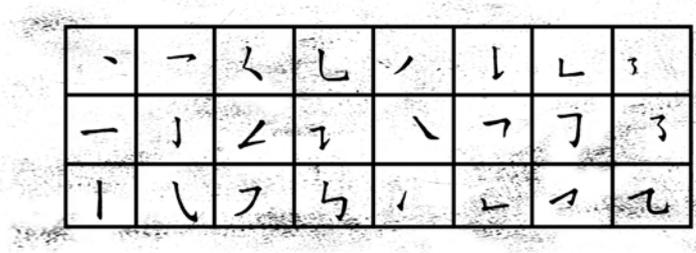
Una pittografia telematica, finalizzata alla comunicazione internazionale, deve avvalersi di segni universalmente riconoscibili, che possano cioè fungere da denominatori comuni nel circuito globale delle telecomunicazioni.

Questi segni, definibili “denominatori planetari”, possono essere pittografici (i disegni della segnaletica stradale, o degli sports olimpici...) ideografici (segni astratti, come i numeri e gli indici convenzionali) o fotografici (frammenti di realtà, presentati nella visione fotografica). Ecco un significativo repertorio di “Denominatori planetari”

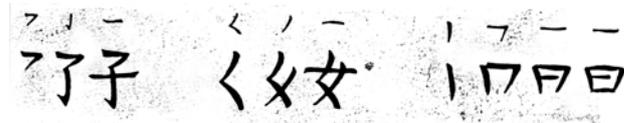
Combinando i segni dell’alfabeto China Graphia”, la figura umana e i “denominatori planetari”, si ottengono delle segnalazioni visive utilizzabili nelle comunicazioni internazionali.

L'INGEGNERIA DEI TRATTI

Ogni ideogramma cinese è composto da un numero determinato di tratti, scelti esclusivamente tra i 24 della tradizione.



Un tratto può assumere dimensioni diverse, e subire inclinazioni o deformazioni in modo da adattarsi alle esigenze specifiche dei singoli ideogrammi.



La China Graphia, libera dalle esigenze tecniche della veloce scrittura a pennello che avevano determinato i 24 tratti tradizionali, può utilizzarne un numero minore, seguendo con maggiore rigore la struttura degli ideogrammi telematici



*China palette. 2005 Acrilico e colori metallici su juta
cm 30x136*

IDEOGRAMMI TELEMATICI

Se gli ideogrammi cinesi si originano dall'immaginario collettivo di una sola civiltà storica, gli ideogrammi telematici sono le prime sedimentazioni segniche della nascente civiltà globale. Ogni ideogramma può essere considerato infatti un denominatore planetario. La genesi e la fissazione di ogni carattere avvengono, come nel Cinese, non tanto per invenzione individuale quanto per sedimentazioni dell'immaginario collettivo.

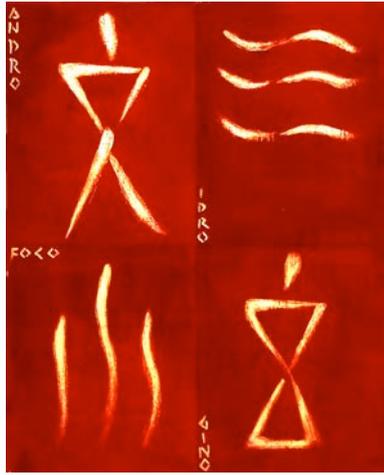


Sviluppo evolutivo dal cinese antico al cinese moderno fino al recupero del valore pittografico nei segni di China Graphia.

Lo svantaggio essenziale della scrittura cinese moderna nella prospettiva ipotetica di una sua diffusione su scala planetaria è la perdita dell'originario valore pittografico e grafemico, avvenuta per adeguare i segni alle esigenze verbali. China Graphia recupera l'origine pittografica del cinese, utilizzando però anche la logica associativa degli ideogrammi moderni.

CALLIGRAFIE

La proliferazione arbitraria di moduli stilistici eterogenei nella grafica delle segnaletiche stradali, sportive, commerciali, nei marchi d'azienda, nelle simbologie culturali impedisce la costituzione di un linguaggio visivo sistematico. Nella formula cinese di scrittura ogni segno possiede uno schema visivo che viene mantenuto in tutte le molteplici variazioni stilistiche dell'arte calligrafica.



China 4 Pictogram (2004) . Acrilico su tavola. cm 40x32

Per visualizzare l'unità segnica e la variazione calligrafica, proponiamo il segno ideografico della donna, nelle diverse vesti formali del cinese tradizionale e di quello telematico.



Osservando con attenzione i segni orientali, di grande efficacia cognitiva, c'è da chiedersi se il futuro linguaggio iconico del terzo millennio non potrà essere davvero un "cinese telematico".

China Graphia è stata elaborata in vista della sua applicazione in “Futurinsieme”, una iniziativa promozionale del 1988, volta ad intensificare i rapporti scientifici, tecnologici, industriali ed economici tra l’Italia e la Repubblica Popolare Cinese.



Stendardo di “futurinsieme”, 1988